



Cos'è la SARS?

Stato: 1° giugno 2008

Risposte a domande frequenti in relazione alla diffusione, alla trasmissione, alla cura e alla prevenzione della malattia

1. Cos'è la SARS?
2. Qual è l'origine dell'agente patogeno della SARS?
3. Come avviene la trasmissione?
4. Quanto è diffusa la SARS in Svizzera?
5. Il rischio di trasmissione all'estero è più elevato che in Svizzera?
6. Posso essere contagiato da un'altra persona?
7. Quali sono i tipici sintomi della SARS?
8. Come è diagnosticata la SARS?
9. Come si cura la SARS?
10. Come è possibile prevenire la SARS?
11. Come può essere inattivato l'agente patogeno della SARS?
12. È possibile impedire epidemie future della SARS?

1. Cos'è la SARS?

La Sindrome respiratoria acuta grave (SARS) è una malattia infettiva, osservata per la prima volta in Cina meridionale nel novembre 2002. La SARS è causata da un agente patogeno denominato *Coronavirus associato alla SARS (SARS-CoV)*, un virus finora sconosciuto e appartenente alla famiglia dei coronavirus.

Il SARS-CoV può essere riscontrato in diversi animali che vivono allo stato selvatico nel Sud-est asiatico. In Cina meridionale, questi animali sono venduti negli appositi mercati, un ambiente nel quale si sospetta che il virus si sia trasmesso dall'animale all'uomo, adattandovisi (zoonosi).

L'agente patogeno è trasmissibile da uomo a uomo.

Con l'acronimo SARS viene definito il quadro clinico di una polmonite atipica. I sintomi sono diffusi e assomigliano a quelli di un'influenza stagionale. La malattia è caratterizzata da un'infezione polmonare, che diventa letale nei casi difficili a causa del collasso di organi vitali.

Tra il novembre 2002 e il maggio 2004 sono state contagiate 8100 persone in 32 Paesi a livello mondiale. Il focolaio principale dell'epidemia si è sviluppato in Cina e a Hong Kong, dove si è manifestato più dell'80 per cento dei casi. Da un'analisi condotta su tutte le classi di età, risulta che l'11 per cento dei casi noti di SARS si sono rivelati letali. Più del 50 per cento dei malati di età superiore ai sessantacinque anni è deceduto.

Dalla metà del 2004 non sono stati notificati casi di SARS a livello mondiale. Non è tuttavia possibile escludere una nuova eventuale trasmissione di Coronavirus dall'animale all'uomo.

2. Qual è l'origine dell'agente patogeno della SARS?

L'agente patogeno della SARS è riscontrabile in varie famiglie di animali che vivono allo stato selvatico nell'Asia sudorientale; possibili portatori sono il *cinghiale delle siepi*, un felino predatore, e diversi tipi di pipistrello. Questi animali sono venduti come prelibatezze negli appositi mercati della Cina meridionale. Ciò ha alimentato l'ipotesi che sia questo l'ambiente nel quale il virus è stato trasmesso dall'animale all'uomo, adattandovisi.

Secondo le informazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), la malattia polmonare è insorta nel novembre 2002 nella provincia cinese di Guangdong. L'epizoozia si è quindi diffusa nel febbraio 2003 in Vietnam e a Hong Kong. Fino alla metà di marzo 2003, all'OMS sono stati notificati 150 altri casi di malattia, la maggioranza dei quali riscontrati nel Sud-est asiatico. Ad esserne colpiti sono stati Cina, Hong Kong, Vietnam, Indonesia, Singapore, Thailandia, Giappone e Filippine. Nello stesso periodo, la regione più colpita al di fuori dell'Asia era soprattutto il Canada, con oltre 200 casi. Fino al 14 aprile 2003, in Gran Bretagna e in Germania erano stati annunciati

6 casi d'infezione di SARS ciascuno. In Svizzera sono stati notificati 26 casi sospetti di SARS, nessuno dei quali è stato tuttavia confermato.

Nel corso dell'estate 2003, il numero dei malati è regredito costantemente grazie alle raccomandazioni d'igiene dell'OMS in materia di zoonosi e alle misure da esse scaturite. Nella seconda metà del 2003 e all'inizio della primavera del 2004 sono stati registrati solo casi sporadici, perlopiù dovuti a contagi nei laboratori.

Complessivamente, tra il novembre 2002 e il maggio 2004 sono state contagiate 8100 persone in 32 Paesi a livello mondiale. Il focolaio principale dell'epidemia si è sviluppato in Cina e a Hong Kong, dove si è manifestato più dell'80 per cento dei casi.

Attualmente non sono annunciati focolai di SARS a livello internazionale. I *Coronavirus simili al SARS-CoV* continuano probabilmente a circolare tra diversi tipi di animali selvatici del Sud-est asiatico e potrebbero essere trasmessi alle persone in ogni momento.

3. Come avviene la trasmissione?

Il SARS-CoV può raggiungere l'organismo umano in diversi modi. Tuttavia, le vie di trasmissione confermate sono solo quelle elencate qui di seguito:

inalazione di goccioline infette (derivanti da tosse, starnuti, attività di laboratorio con campioni liquidi);

contatto con sangue o escrezioni di persone infette (feci, urina, vomito, sudore, sperma), ossia trasmissione attraverso le mucose o ferite cutanee;

ingerimento di acqua o alimenti contaminati da escrementi o secrezioni nasali.

la SARS è trasmissibile da uomo a uomo. Tuttavia, non è nota la quantità critica di virus che deve essere trasmessa per provocare un'infezione.

Durante la scorsa epidemia, sono stati contagiati soprattutto medici, infermieri e pazienti a stretto contatto con persone malate (distanza < 1 m). In casi rarissimi, persone malate – cosiddette «super portatori» – hanno trasmesso la SARS a molte persone con cui sono entrate in contatto. Finora niente lascia supporre che un contagio da SARS-CoV sia potuto avvenire attraverso prodotti o merci provenienti da regioni caratterizzate da focolai infettivi di SARS.

4. Quanto è diffusa la SARS in Svizzera?

Durante l'epidemia di SARS del 2003/2004, all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) sono state annunciate 26 persone che soddisfavano i criteri clinici della malattia. Per 19 di esse si è potuto escludere un caso di SARS, dato che i sintomi presenti erano da ricondurre manifestamente ad altre cause. 7 casi, per i quali non ha potuto essere posta una diagnosi alternativa, sono risultati negativi alle analisi di laboratorio relativamente alla SARS. Si può quindi concludere che, da allora, in Svizzera non si sono più manifestati casi di SARS.

5. Il rischio di trasmissione all'estero è più elevato che in Svizzera?

Non è possibile rispondere alla domanda posta in questi termini, poiché dalla metà del 2004 non sono più stati annunciati casi di SARS a livello mondiale.

I *Coronavirus simili al SARS-CoV* continuano probabilmente a circolare tra diversi tipi di animali selvatici del Sud-est asiatico e potrebbero essere trasmessi alle persone in ogni momento. Si tratta tuttavia solo di un'ipotesi e non è possibile prevedere quando si manifesterà il prossimo focolaio epidemico.

6. Posso essere contagiato da un'altra persona?

Sì. La SARS può essere trasmessa da uomo a uomo. Tuttavia, non è nota la quantità critica di virus che deve essere trasmessa per provocare un'infezione.

Il periodo che intercorre tra il contagio e l'insorgenza della malattia (periodo d'incubazione) è di regola compreso tra 2 e 10 giorni. Dato che una persona infetta da SARS-CoV è contagiosa solo dopo l'insorgenza della malattia, è di fondamentale importanza metterla immediatamente in quarantena, assicurando al contempo la protezione del personale medico e paramedico nonché quella delle persone con cui essa entra in contatto.

7. Quali sono i tipici sintomi della SARS?

L'espressione *Sindrome respiratoria acuta grave* definisce il quadro clinico di una polmonite atipica. I sintomi della malattia sono determinati da febbre, dolori muscolari, eventualmente anche nausea e diarrea, seguiti da tosse e respiro affannoso. Il raffreddore non è tipico della SARS. Le patologie gravi sono caratterizzate da una polmonite, che nei casi più complicati si possono rivelare letali a causa di un'insufficienza polmonare o del collasso di altri organi vitali.

Se i sintomi presenti inducono a pensare alla SARS senza che vi siano casi notificati a livello internazionale di tale malattia, è possibile escludere che le manifestazioni siano imputabili al SARS-CoV. L'OMS ha definito criteri speciali che permettono di riconoscere un caso di SARS senza che vi sia un'epidemia.

Se dovesse scoppiare nuovamente un'epidemia, una persona verrebbe considerata come fonte sospetta di SARS se, durante i dieci giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi, si trovava in una regione in cui sono stati riscontrati casi di SARS o era a stretto contatto con pazienti malati di SARS.

Manifestazioni di febbre, tosse persistente o respiro affannoso devono sempre essere controllati da un medico. Un'eventuale polmonite va affrontata in modo serio, indipendentemente dall'agente patogeno che l'ha causata.

8. Come è diagnosticata la SARS?

Un caso sospetto di SARS deve essere accertato da un medico. In tal caso vengono rivolte domande sui viaggi, i contatti e i sintomi della malattia. Per una conferma definitiva sono indispensabili i risultati delle analisi di laboratorio.

9. Come si cura la SARS?

Fino ad oggi non è ancora stata sviluppata una terapia specifica contro la SARS. Se dovesse scoppiare una nuova epidemia, sarebbe possibile intervenire solo per lenire i sintomi.

Una persona affetta da SARS con decorso grave deve essere ricoverata in ospedale, poiché in questi casi di regola è necessaria una terapia intensiva (a seconda della gravità, con l'ausilio di respirazione artificiale).

10. Come è possibile prevenire la SARS

Attualmente non è disponibile un vaccino contro la SARS. Numerosi studi sono stati avviati per lo sviluppo di un vaccino, ma alcuni di essi sono stati interrotti dopo che l'intensità dell'epidemia si era ridotta. Non è possibile prevedere quando sarà disponibile un prodotto commerciabile.

Se dovesse scoppiare una nuova epidemia di SARS, si invita ad attenersi alle raccomandazioni di viaggio e alle regole comportamentali emanate dall'UFSP.

11. Come può essere inattivato l'agente patogeno della SARS?

Fuori dal corpo, il SARS-CoV può sopravvivere a temperatura ambiente nelle escrezioni umane (feci, urina, secrezioni), di regola tra le 24 e le 48 ore. Gli indumenti e la pelle contaminati dall'agente patogeno devono essere lavati possibilmente con acqua e sapone. Gli oggetti e le superfici devono essere lavati con una soluzione di candeggina (0,1 %).

12. È possibile impedire epidemie future della SARS?

No. I *Coronavirus simili al SARS-CoV* continuano probabilmente a circolare tra diversi tipi di animali selvatici del Sud-est asiatico e potrebbero essere trasmessi alle persone in ogni momento. Non è tuttavia possibile pronosticare il momento dell'insorgenza del prossimo focolaio.

La soppressione dei tipi di animali sospettati di essere all'origine della malattia non è né possibile né opportuna, per diverse ragioni. La mutazione degli agenti patogeni e la loro eventuale trasmissione dall'animale all'uomo rientrano nella natura delle epidemie.

Per maggiori informazioni

Robert Koch Institut (BRD):

http://www.rki.de/cln_049/nn_196658/DE/Content/InfAZ/S/SARS/SARS.html?__nnn=true

European Centre for Disease Prevention and Control (EU):

www.ecdc.europa.eu/Health_topics/SARS/Index.html

Centers for Disease Control and Prevention (USA):

www.cdc.gov/ncidod/sars/basics.htm

Ufficio federale della sanità pubblica
Divisione malattie trasmissibili